



Photo credit: Courtesy Salone del Mobile, Milano

SALONE DEL MOBILE 2019

INGEGNERIA, STILE E CREATIVITÀ

Grande attesa per la 58esima edizione del Salone milanese, quest'anno dedicato a Leonardo Da Vinci. L'esposizione si sviluppa nelle tipologie classico, design e luxury. Diverse le novità in programma, da sottolineare Workplace 3.0 e S.Project. Fiera Milano Rho 9-14 aprile a pagina 4

Primo Piano

Armonia tra uomo e natura

È il messaggio di fondo che percorre tutti i manufatti, le tecnologie e le idee di città che sfilano alla Triennale di Milano



Stefano Boeri, presidente della Triennale di Milano

Metterà a fuoco il concetto di "design ricostituente" la ventiduesima Esposizione internazionale della Triennale di Milano, che fino al 1 settembre presenterà una selezione di approcci progettuali "sensibili" ai problemi che minacciano l'esistenza collettiva. Con l'obiettivo di risanare la spaccatura tra l'uomo e gli ecosistemi naturali e sociali in cui vive. «I grandi temi ambientali sono protagonisti di questa edizione - annuncia il presidente Stefano Boeri - che all'interno del simposio "Broken Nature" curato da Paola Antonelli intende riflettere su come la progettazione di oggetti, manufatti, tecnologie possa offrire soluzioni ai problemi ecologici globali, promuovendo comportamenti virtuosi e più rispettosi del pianeta».

Come verrà approfondito questo tema di fondo durante i sei mesi della Triennale?

«Attraverso una mostra tematica, opere commissionate e le esposizioni dei Paesi ospiti, verranno presentati diversi esempi di design in grado di ricostruire i legami tra gli esseri umani e la natura: dagli oggetti agli edifici, dalle interfacce tecnologiche alle infrastrutture e ai progetti urbanistici».

Nei campi specifici dell'architettura e della rigenerazione urbana, quali saranno i progetti e le iniziative in primo piano nel contenitore della Triennale?

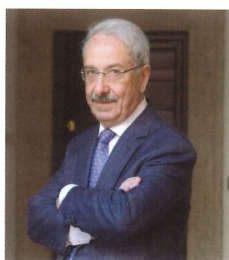
«La relazione con Milano e, più in generale, la ricerca sul futuro delle città sono temi centrali attorno a cui si svilupperanno nei prossimi anni

Una politica di rigenerazione urbana

All'Italia serve una visione di lungo periodo che restituisca centralità al rinnovamento delle città. Nel segno della centralità dell'uomo, qualità della vita, benessere e salute

Promuovere la cultura della qualità architettonica e attuare un programma nazionale di rigenerazione urbana per contrastare il preoccupante consumo del suolo. Il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori parte dal Manifesto sottoscritto lo scorso luglio al termine del Congresso nazionale. «L'Italia, con poche grandi città e tante medie e piccole, ha urgente bi-

sogno di una lungimirante politica pubblica nazionale per superare l'inadeguatezza della strumentazione urbanistica vigente, il peso opprimente della rendita fondiaria nell'economia urbana e una perdurante crisi del mercato immobiliare», recita il Manifesto. Gli architetti intendono contribuire a un nuovo paradigma della qualità della vita urbana che rimetta al centro la persona. Giuseppe Cappochin,



Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti

presidente del Consiglio nazionale degli architetti, nella sua relazione di apertura dell'VIII Congresso ha sottolineato la necessità di un «Piano d'azione nazionale per le città sostenibili» che, partendo dall'esigenza strategica di "costruire sul costruito" e di trasformare le periferie degradate in pezzi di città policentrica, sia accompagnato da un

>>> segue a pagina 33

>>> segue a pagina 3



Design per l'impresa

Paolo, Carlo e Anna Bartoli delineano le nuove esigenze del settore. Oggi scelta dei materiali, texture e lavorazioni ricalcano l'identità della committenza



Architettura

Piero Lissoni si muove con coerenza, estro e professionalità in molteplici ambiti affermando uno stile proprio che evidenzia e valorizza i diversi saperi



Il verde diventa *verticale*

L'esiguità di spazi comporta la nascita di soluzioni urbanistiche alternative. E così, le aree verdi si sviluppano in altezza o sfruttando progetti visionari che aprono le frontiere dell'architettura. L'esperienza di Barreca & La Varra

Offrire uno sguardo nuovo sulle aree verdi in grado di andare oltre gli elementi puramente decorativi e ornamentali ma che sappia tenere conto, al contrario, di qualità tecniche finora ampiamente sottovalutate. Ed è ciò che sono riusciti a realizzare Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra, fondatori nel 2008 a Milano dell'omonimo studio che oggi conta una ventina di collaboratori con una età media di 30 anni che li affiancano, incrociando competenze eterogenee che vanno dall'architettura, all'urbanistica e all'interior design.

«Attualmente abbiamo in corso a Milano due progetti che andranno in cantiere presumibil-

mente l'anno prossimo – spiega La Varra – e che rappresentano l'evoluzione del rapporto tra verde e architettura, tema sul quale lo studio riflette costantemente, ricercando nuove possibili integrazioni e declinazioni». Il *Bosco Verticale di Milano* realizzato per Hines e inaugurato nel 2014 nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana dell'area di Porta Nuova, ha riscosso un crescente successo e attenzione in tutto il mondo da parte degli addetti ai lavori, e non solo.

«In via Fontana e in via Pastorelli – prosegue La Varra – verranno realizzati in questo senso due progetti simili sebbene di dimensioni inferiori, dal momento che avranno un numero esiguo di appartamenti.

Il progetto delle *residenze di via Fontana* (in alto), ideato con lo Studio Grazzi + Marciello per Filcasa spa, contempla la costruzione di una quarantina di appartamenti all'interno di un isolato milanese; l'edificio – un ex parcheggio multipiano – sarà in parte rivestito da una vegetazione verticale poiché l'esiguità degli spazi ha reso le possibili operazioni molto limitate stimolando una progettazione in verticale. Così come avvenuto per il *Bosco*, anche in questo caso vi è un giardino verticale che riveste una delle facciate dell'edificio e in qualche modo vi si integra».

«Ugualmente nelle *residenze di via Pastorelli* (in basso a sinistra) di Pastorelli13 srl – aggiunge

Barreca – a causa delle dimensioni limitate, abbiamo operato posizionando in maniera più puntuale il verde sulle logge, tutte molto profonde e arricchite da una parete vegetale verticale che diviene parte integrante dello spazio domestico interno. Benché il cortile si presentasse molto ridotto abbiamo cercato di immaginarlo come un piccolo parco: anche in planimetria la vegetazione del giardino è molto variegata e differenziata, soluzione pensata appositamente per compensare con la varietà la mancanza di superficie».

Il *Nuovo Policlinico di Milano* (in basso a destra) sarà cantierizzato entro fine anno: «Su progetto di Boeri, Barreca e La Varra – racconta quest'ultimo – la struttura sanitaria disporrà di un

tetto verde di 6 mila metri quadri che sarà il più grande giardino terapeutico al mondo. Si tratta di un'area a servizio dell'ospedale ma dotata di infrastrutture, servizi e attrezzature per ospitare eventi, iniziative e anche la pet therapy all'aperto. Elementi che qualunque presidio assistenziale moderno affianca ormai alle cure più tradizionali. Non bisogna, inoltre, trascurare che quel giardino rappresenta una presenza storica perché con gli orti venivano realizzate le medicine».

E non è un caso che tutti e tre i progetti si sviluppino nell'area metropolitana milanese. Vero pallino dello studio di progettazione è ricercare le possibili soluzioni del verde a stretto contatto con l'abitato. «Milano per molto tempo è cresciuta in orizzontale allargandosi in estensione – precisa La Varra –. Adesso stiamo assistendo a un ritorno delle costruzioni in centro, dove però lo spazio per i giardini è ridotto. Da qui nasce l'esigenza di introdurre aree verdi ogni volta che si realizza un nuovo edificio, allo scopo di garantire sempre una piccola porzione di natura, che poi sia a disposizione del pubblico o del privato poco importa. Non secondario è poi l'aspetto della sostenibilità connesso alla dimensione tecnica del verde: riduce la percezione delle alte temperature in estate, produce un effetto di vasca di compensazione per la raccolta dell'acqua quando piove, si trasforma in una formidabile barriera contro le polveri sottili e in una barriera acustica, molto utile quando a trarne beneficio sono le strutture sanitarie e le residenze stesse». • **Luana Costa**



Sopra, Barreca e La Varra. Sotto: a sinistra, la loggia verde delle residenze di via Pastorelli; a destra, il giardino terapeutico sul tetto del nuovo Policlinico di Milano - www.barrecaelavarra.it

